ANVOLT INSIEME A TE NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5×1000 codice fiscale 07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 34 N° 11-12 Novembre/Dicembre 2019

Il prof. **Giuseppe Curigliano** dell'Istituto Europeo di Oncologia, ci parla delle più recenti ricerche sulle alterazioni genetiche, finalizzate a evitare terapie inutili **pag. 5**

A **Brescia** e **Parma** iniziative a favore delle delegazioni ANVOLT; a **Mestre** inaugurato l'ambulatorio di Urologia; a **Trieste** volontari ANVOLT in piazza per "TriesteNext" **pag. 7**

Il viaggio favoloso di Eleonora con ANVOLT Milano

Crescere insieme a qualcuno cui si è legati e al quale si vuole bene è importante, si sa. Non fosse altro per il fatto che davanti a sé si ha sempre una sorta di specchio, un termine di paragone in base al quale misurare i propri successi e le, inevitabili, delusioni. Una cartina di tornasole virtuosa per il fatto stesso di esistere, di esserci sempre. È quanto è successo a Eleonora Sannazzari con ANVOLT Milano. Lei, volontaria dal 1987, ha visto la sua parabola personale camminare parallela a quella della nostra delegazione meneghina.

GLI INIZI

Eleonora è entrata a far parte della squadra di volontari ANVOLT di Milano molto giovane, poco più che ragazzina. Quasi per caso, come spesso capita, ha deciso di proporsi per una causa che le sembrava attraente, anche se sconosciuta.

«All'inizio» ci rivela «ho provato come capita a molti una sorta di timore per il mondo del volontariato in ambito oncologico, poi l'immediata passione che si è sviluppata dentro di me ha fatto svanire quella sensazione». Eleonora in ANVOLT non trova solo una squadra di volontari fatta di persone sincere, ma anche Flavio, l'uomo con cui creare una famiglia e mettere al mondo due meravigliosi bambini, Edoardo e Gaia.

«Li vedo oggi che sono perso-

segue a pag. 2

il Presidente

«Cari amici, siamo arrivati a Natale e ci accostiamo alle prossime festività con lo spirito sereno di chi ha fatto il massimo, mentre stiliamo un bilancio dell'anno che volge al termine. Una stagione durante la quale, come sempre, ci siamo rimboccati le maniche per garantire la qualità dei nostri servizi e portare avanti tutto ciò che facciamo. Operazione non semplice, perché sostenere i nostri progetti è sempre più oneroso, ma grazie alla collaborazione di molti abbiamo ancora una volta tenuto fede agli impegni. Ovunque i volontari dell'associazione sono stati encomiabili nella loro incessante attività di assistenza verso chi soffre. Nonostante gli ostacoli, siamo riusciti a mantenere intatti tutti i nostri progetti e non solo: abbiamo inaugurato nuovi ambulatori, ultimo in ordine di tempo quello di Urologia a Mestre. Come sempre, nessuno che abbia chiesto aiuto ad ANVOLT ha ricevuto in cambio una risposta negativa né è stato lasciato solo. Al contrario, sempre più persone conoscono l'elenco dei servizi da noi erogati. Come Presidente, sono orgogliosa di tutto questo e del tanto impegno dei nostri volontari. Il mio grazie va a loro e a chi continua a sostenerci con entusiasmo. Auguro a tutti di trascorrere feste serene, e un felice anno nuovo».

Buon Natale e Felice 2020

Scegliete di donare felicità con ANVOLT
Il contributo di questo biglietto augurale è stato versato per le attività gratuite di assistenza e accompagnamento dei malati di tumore
Per aderire all'iniziativa contattare la delegazione più vicina

Il viaggio favolosodi Eleonora con ANVOLT Milano

da pag. 1

ne adulte» ci dice emozionata «e penso a quanto io sia cresciuta insieme a loro e a tutto il mondo di ANVOLT Milano. Erano piccoli, come era piccola l'associazione, ora sono grandi così come ANVOLT è una realtà molto più sviluppata di quella che ho abbracciato all'inizio. E mi sembra sia passato un attimo, il tempo è volato». Se nella crescita dei due ragazzi non c'è nessun dubbio che la mano di Eleonora sia la principale protagonista insieme al marito, in quella dell'associazione il suo ruolo fondamentale sarebbe meno scontato: invece è così. «Credo di aver dato il mio contributo alla crescita di ANVOLT» ci racconta «non fosse altro per tutto l'impegno che ci ho messo fin dal primo giorno».

UN'ATTIVITÀ SEMPRE IN AUMENTO

Eleonora comincia come motivatrice e ricerca fondi e fa, come si suol dire, la gavetta. Il primo approccio con gli utenti è quello diretto e pian piano l'attività cresce. Le mansioni aumentano così come tutta l'attività dell'associazione. «È stata un'escalation di servizi, che si sono aggiunti uno dietro l'altro» racconta oggi «e di conseguenza di responsabilità mie che si sommavano». La nostra protagonista snocciola un po' di numeri e ci parla delle assistenze aumentate così come dei trasporti «…oggi abbiamo 10 richieste al giorno!...» fino ad arrivare alla nascita dell'ambulatorio per le visite di prevenzione, il vero momento decisivo nella crescita di ANVOLT. «L'ambulatorio è stato il passo che ha cambiato definitivamente qualcosa, quello grazie al quale da piccola realtà poco più che familiare siamo diventati un ente ben radicato sul territorio». Il nome di ANVOLT comincia a essere presenza fissa sulle bocche delle persone ed Eleonora è parte integrante di questo successo. Fino ad arrivare a un altro momento di svolta: quello della creazione di un team, da lei coordinato, che si occupasse di progetti dedicati in particolare al mondo della prevenzione, da portare avanti con enti o aziende private.

«Facendo il punto della situazione ad oggi, non possiamo che dirci soddisfatti dello stato delle cose nella delegazione ANVOLT di Milano. La spinta maggiore all'attività di prevenzione ci arriva dagli ambulatori, un servizio che stiamo allargando a una sfera sempre più ampia di patologie e, di conseguenza, con un'agenda sempre più piena. Ma anche per quanto riguarda i servizi di accompagnamento e di assistenza posso dire con orgoglio che difficilmente deludiamo l' utente che ci presenta una richiesta. La realizzazione di progetti, dal canto suo, sta aumentando, con una sempre più attiva collaborazione con le istituzioni. Voglio ringraziare di cuore i sostenitori e la squadra di volontari senza i quali questi risultati soddisfacenti non sarebbero certo possibili e mi impegno personalmente affinché gli standard di qualità elevati siano garantiti anche in futuro».

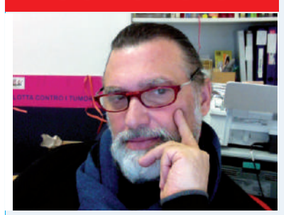
LA FASE MATURA

«In questo caso» ci spiega «abbiamo lavorato tanto con istituzioni e assistenti sociali, oltre che con le aziende». Ecco allora sorgere il progetto con Heineken o con la comunità cinese di Milano, o quello più recente e di successo per la prevenzione del tumore al seno nel mese di ottobre. Grazie ai quali – insieme ad altri – ANVOLT è riuscita a coinvolgere un numero ancora maggiore di persone sul tema della prevenzione, spesso muovendosi essa stessa per andare, come nel caso delle aziende, a effettuare visite in loco. Creando, quindi, una vera campagna in nome dei corretti stili di vita.

Eleonora in tutti questi momenti chiave della vita di ANVOLT c'è stata, sempre con un occhio attento e vigile alla crescita

Tanti grazie in vista di un futuro speciale

editoriale



"Il regalo più grande che tu possa fare a qualcuno è il tuo tempo, perché quando regali a qualcuno il tuo tempo regali un pezzo della tua vita". Questo aforisma rispecchia il senso del volontariato. Ed è il pensiero bello da condividere ora, quando è il momento di guardarsi indietro, e ricordare le situazioni positive e negative dell'anno che, fra qualche giorno, sta per finire. Una dettagliata rendicontazione di ciò che è stato fatto nel 2019 la daremo nel nuovo numero del giornale a gennaio. Adesso quello che vogliamo è manifestare la nostra gratitudine verso chi la pensa come noi. Iniziamo ringraziando gli utenti che assistiamo per la forza che sprigionano ogni giorno mentre vengono sostenuti, quella forza che ci irradia e ci permette di continuare nel nostro operato consapevoli che "io do affinché tu dia" è un grande insegnamento che ci viene impartito da queste persone, ricche di voglia di vivere. Un grazie ai nostri dottori, infermieri e operatori sanitari che, con la loro collaborazione, guidano i cittadini a utilizzare stili di vita salutari. Sono sempre di più, infatti, gli utenti che frequentano i nostri poliambulatori. Un ringraziamento speciale va poi ai nostri sostenitori. Senza il loro aiuto, un gesto di altruismo senza secondi fini, non sarebbe possibile tutto il sostegno e l'operatività verso i malati garantita da ANVOLT. Ricordiamo che una grossa percentuale di ciò che viene donato alimenta la missione dell'associazione: assistenza, prevenzione e informazione sono le basi sulle quali poggia il nostro grande dinamismo. Infine la riconoscenza va all'attività svolta da volontari sempre educati, rispettosi e quasi timorosi di toccare fragili equilibri e che, come ombre o angeli, districano le mille maglie dei problemi che ogni giorno interferiscono nel loro operato. A tutti va un augurio sincero, speriamo che i ricordi di quest'anno passato siano calorosi e affettuosi. Vi auguriamo salute, amicizie, momenti preziosi in famiglia e molte altre cose belle per un 2020 speciale.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

«Un buon volontario deve avere una pazienza eccezionale»

da pag.2

dei suoi figli ma in maniera altrettanto costante con il cuore e la sua grande passione accanto alle vicende dell'associazione. E, come l'associazione, è cresciuta nel suo ruolo e come donna, fino alla persona che ci troviamo di fronte oggi. Che ci racconta sì il passato, ma guarda soprattutto al futuro.

«Credo che ora» conclude «abbiamo il dovere di compiere un altro dei famosi passi in avanti che hanno segnato la storia dell'associazione. In questo caso, riguarda un ricambio generazionale che è il momento di fare e la necessità di guardare a nuove forme di raccolta fondi che strizzino l'occhio alla tecnologia e a internet. Magari utilizzando la competenza e l'entusiasmo dei giovani, quelle stesse caratteristiche che ho portato io in ANVOLT parecchi anni fa». Nel pronunciare queste parole le brillano gli occhi.

Forse si vede ancora ragazza, con i figli ancora piccoli, e la nostalgia fa sentire il suo peso. O forse, semplicemente, ripensa all'entusiasmo dei primi tempi, a quella forza che si ha in un periodo determinato della propria vita e che poi, pur non svanendo, si trasforma in altro. Noi crediamo che comunque sia molto orgogliosa ripensando da dove è partita e dove sia arrivata ora.

E ci rendiamo conto di come sia una donna cresciuta sotto ogni punto di vista, e insieme a lei la sua famiglia e l'associazione per cui, in tutto questo tempo, ha

Marina Bolometti è dal 2011 volontaria di ANVOLT Milano, della cui attività conosce ogni singolo aspetto. Ora si occupa in particolare di raccolta fondi.

Come ha conosciuto ANVOLT?

«Avevo perso il lavoro come segretaria ed ero alla ricerca di qualcosa che mi impegnasse. Ho letto un annuncio di ANVOLT e ho pensato che quest'attività potesse aggiungere alla mia vita qualcosa che stavo cercando da tempo: la possibilità di aiutare il prossimo in maniera concreta».

Quali sono le sue mansioni all'interno dell'associazione?

«Io sono quello che si dice una specie di jolly, perché davvero do una mano in ogni aspetto della nostra attività, dalla raccolta fondi – che seguo al momento in modo particolare – alla gestione dell'ambulatorio. Diciamo che mi sono sempre resa disponibile per tutto ciò ANVOLT Milano porta avanti. E di questo non mi sono mai pentita».

Che clima si respira in ANVOLT Milano?

«Di grande collaborazione tra tutti i volontari e tra volontari e responsabili, anche grazie all'attività di coordinamento portata avanti proprio da Eleonora. Siamo in grado di aiutarci e coprirci le spalle l'un l'altro, per fare in modo che nessuna richiesta di aiuto che arriva rimanga inevasa».

Qual è la più grande dote che deve avere un volontario, secondo lei?

«È difficile sceglierne una, perché sono tante. Dal mio punto di vista, forse la pazienza. Non è facile approcciarsi sempre nella maniera corretta a qualsiasi situazione e in molti casi ci vuole una dose di pazienza fuori dal comune. Ecco, io credo di essere dotata di una pazienza eccezionale!».

QUALCHE NUMERO DI ANVOLT

10 aziende ospedaliere che leggono i nostri pap-test

11.254 Pap-test eseguiti nel 2018

oltre **340.000** ore svolte dai nostri volontari

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

L'aiuto di ANVOLT come una manna dal cielo

La signora Rosalba Pulerà

Per la salvezza dal tumore, e l'arrivo della serenità nella sua vita tormentata, la signora Rosalba Pulerà ringrazia soprattutto Gesù. E poi ANVOLT, perché la nostra associazione, "affidabile" e "considerevole" secondo le sue parole, le è stata accanto nel momento più buio dell'esistenza. Quello in cui è stata colpita dal cancro al colon retto dopo che la stessa brutta patologia le aveva ucciso il marito Pasquale e poi l'amatissimo figlio 36enne Peppino. «La mia vita è stata travagliata senza pietà, tre tumori a casa nell'arco di pochi anni sono veramente l'altro nome della disgrazia!» ci dice nella cucina-salotto del suo appartamentino nel quartiere Gallaratese di Milano. E le lacrime non aspettano tempo a definire l'enorme pena sul viso ancora giovanile, malgrado i 71 anni e i tanti mali vissuti. Sicuramente le siamo parsi increduli, perché comincia ad approfondire la sua triste storia senza che glielo chiediamo.

Prima dei crudeli attacchi della sorte la vita di Rosalba era come una favola. Pasquale era titolare di una ditta di costruzioni edili, dirigeva un ingente numero di cantieri, guadagnava bene. I figli cresciuti e ben istruiti gli davano una mano, insomma lei si sentiva una regina. Ed è stato tutto bellissimo fino a una quindicina di anni fa, quando la crisi economica ha cominciato a bussare anche alla porta dell'Italia. Nel loro piccolo questa crisi si è manifestata con il mancato pagamento di alcuni immobili, terminati e pronti per la consegna. All'improvviso al loro orizzonte familiare è comparso lo spettro del fallimento, che in breve tempo si è trasformato in una vera tempesta, la quale velocemente, e senza esitare, ha portato via ditta, case, terreni, soldi risparmiati, tutto: anche l'appartamento ereditato da Rosalba dai suoi genitori, che è stata costretta a vendere avendo a cuore la paga di 100 operai e vari fornitori rimasti loro fedeli fino alla fine. Così, a 58 anni compiuti, la nostra assistita è stata costretta a cominciare a lavorare in un call center per assicurare con il microfono e le cuffie almeno il pane ai suoi familiari. Ma questo piccolo sconforto è stato niente, paragonato alle terribili vicende che l'aspettavano nell'immediato futuro.

Solamente pochi mesi dopo il fallimento il marito Pasquale infatti si è sentito male, è dimagrito e i medici gli hanno diagnosticato un tumore. Si è sottoposto a diverse cure, ma troppo tardi, perché se n'è andato nel giro di pochi mesi. E la loro situazione economica era così grave che i funerali sono stati pagati dai parenti, i quali, per la verità, li aiutavano sempre con quello che potevano. Ma la morte del marito è stata solo il preludio verso il peggio del peggio, perché, quasi subito dopo di lui, il cancro ha colpito senza pietà uno dei due figli. Dopo che se n'è andato da questo mondo anche lui, Rosalba è sprofondata in una depressione nerissima e ha cominciato a pregare ogni giorno Dio di aprire le porte del cielo anche per lei. E quando, dopo una visita, i medici le hanno detto che anche lei aveva dei polipi al colon e doveva essere operata, ha tirato un sospiro di sollievo. L'intervento è stato eseguito all'ospedale Sant'Ambrogio di Milano, e siccome si è ripresa velocemente i chirurghi stessi sono rimasti contenti del lavoro svolto. Però le hanno prescritto un sacco di cure, comprese chemio e radioterapia, per le quali doveva andare ogni giorno in ospedale dalla sua lontana casa. Nelle sue condizioni però non poteva viaggiare con i mezzi pubblici, non aveva un'automobile, nemmeno soldi per pagarsi un taxi e il figlio ancora vivo abitava lontano.

Proprio in questo momento di disperazione ha visto su un tavolino dell'ospedale un depliant dell'ANVOLT, con le attività dell'associazione e un numero di telefono. Una voce interiore le diceva che questa era la mano tesa della quale aveva bisogno e ha preso il cellulare. Ha digitato il numero, ha spiegato il suo problema alla signora dall'altra parte del filo, cioè il bisogno di un accompagnamento quasi quotidiano fino all'ospedale. La dolce voce non le ha detto subito sì, perché voleva prima conoscerla. «Hanno reagito con professionalità» commenta oggi la signora «ma anche con tanta comprensione e amicizia nei miei confronti, ho paura che non riuscirò mai a ringraziare tutti come meritano!». I "tutti" di cui parla sono Toni, Alessandra, e altri attuali ed ex volontari ANVOLT, che le sono stati accanto nel corso degli anni. Perché il primo contatto di Rosalba con l'associazione risale a quasi 5 anni fa, dopo che le hanno tolto il tumore, e l'amicizia è continuata. Essendo sola, ogni tanto le hanno mandato qualcuno che l'aiutasse nei lavori domestici, a fare la spesa, a recarsi alle visite. «Così cordiali, affettuosi, sono una famiglia per me gli amici dell'ANVOLT!» esclama oggi Rosalba. E aggiunge: «Grazie Gesù di avermi mandato questa manna dal cielo, che è stata la mia salvezza!». *R/M*

«Al limite del possibile per gli utenti ANVOLT»

La signora Pulerà si ricordava soprattutto del suo nome quando l'abbiamo intervistata a casa sua…

«Posso solo ringraziarla di cuore, è una persona molto sensibile, una brava donna, capisce i problemi degli altri nonostante abbia i suoi. È un piacere stare in sua compagnia, una simbiosi perfetta tra l'accompagnatore e l'utente».

Da quando opera in ANVOLT com'è cambiata l'attività?

«Con gli anni ci siamo accorti che è aumentato notevolmente il numero dei malati che ci cercano, e che ci sono molte persone veramente bisognose. E ANVOLT fa di tutto per accontentarli, al limite del possibile».

Toni, volontario ANVOLT da ormai 5 anni, milanese, si occupa soprattutto di assistenza e accompagnamento dei nostri assistiti

C'è stato anche un cambiamento nell'ambiente della delegazione milanese?

«Non lo so, ma secondo me l'atmosfera migliora di continuo, ci sono più sorrisi, più comprensione e la cosa bella è che siamo tutti amici, una grande famiglia».

Le piace collaborare con ANVOLT?

«Tanto, quando alla sera finisco gli accompagnamenti mi sento bene e soddisfatto perché sono sicuro di aver aiutato il prossimo».

Quali sono tre i nomi della delegazione milanese che le vengono subito in mente?

«Alessandra, Eleonora e Flavio».

R/M

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Marco Infelise

«Studiamo le alterazioni genetiche per evitare terapie inutili»

Il prof. Giuseppe Curigliano, formatosi alle Università di Roma e Pisa e recente vincitore dell' "Umberto Veronesi Memorial Award", è direttore della divisione per lo sviluppo di Nuovi Farmaci e Terapie Innovative dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Oltre a quella per la ricerca, nella sua vita c'è spazio anche per una grande passione per la musica, «tutto ciò che va dagli anni Ottanta in poi» ci rivela «Trap compreso».

Lo intervistiamo mentre si trova a Boston, per presenziare al congresso dell'American Association for Cancer Research. L'argomento della nostra conversazione sono i cosiddetti farmaci agnostici (dal greco antico "senza sapere"), grazie ai quali l'organo colpito non è più l'informazione principale da considerare quando si pensa alla cura di un tumore.

Professore, che cosa sono i farmaci agnostici?

«Sono la più recente conquista della medicina personalizzata, farmaci che hanno un bersaglio super-preciso da colpire, non disegnati a priori per un determinato tipo di malattia. Non sono, insomma, stati studiati e testati per la loro efficacia su uno specifico tipo di cancro, ma vanno a colpire selettivamente alcune mutazioni genetiche, che possono essere responsabili di diverse neoplasie, in differenti organi. Un modello diverso da quello istologico (basato sull'esame al microscopio dei tessuti organici che presentano anomalie) che fino a oggi ha governato la ricerca clinica, le decisioni regolatorie e la pratica oncologica».

Qual è il loro nome e sono già disponibili?

«Il primo arrivato di questo nuovo gruppo è Larotrectinib, che è stato approvato dalla Commissione Europea a settembre 2019 per il trattamento di pazienti adulti e pediatrici con tumori solidi che presentino una fusione del gene per il recettore della tirosin chinasi neurotrofica (NTRK), con malattia localmente avanzata, metastatica, o nei quali la resezione chirurgica possa causare gravi problemi, e per quelli che non hanno altre opzioni di trattamento soddisfacenti. I risultati delle sperimentazioni scientifiche hanno dimostrato che questo medicinale, che si prende in pastiglie e ha pochi effetti collaterali, è utile contro 29 tipi di cancro differenti, in adulti e bambini, indipendentemente da quale sia l'organo colpito, con una sola cosa in comune: l'alterazione genetica che li provoca, NTRK appunto».

Ce ne sono altri?

«Sì. Ad esempio il Pembrolizumab è approvato dalla Food and Drug Administration statunitense per tutti i tumori solidi adulti o pediatrici con presenza di specifiche mutazioni (MSI-H o dMMR). Entrectinib invece è approvato per il trattamento di tumori solidi in pazienti con ri-arrangiamento dei geni NTRK 1,2 3 e ROS1. E c'è da chiedersi se anche i PARP inibitori, già approvati per i tumori della mammella e dell'ovaio, debbano essere valutati in questa nuova ottica "agnostica", visti i dati che dimostrano una loro attività nei tumori del pancreas e della prostata BRCA mutati».

In definitiva e nella pratica quali sono i vantaggi più significativi per i pazienti?

«Per i pazienti questi farmaci hanno il vantaggio di essere più personalizzati, oltre al fatto che in questo modo è possibile avere terapie innovative anche per i tumori rari e per quelli pediatrici, sui quali solitamente si fanno meno ricerche. Inoltre, per il nostro Servizio Sanitario disporre di terapie mirate e precise può significare dare nuovi medicinali solo a chi può trarne davvero beneficio».

L'arrivo degli "agnostici" significa anche cambiare l'approccio alla diagnosi?

«Si arriverà al momento in cui tutti i malati i cui gli esami (del sangue, radiografie, ecografie, Tac) mostrano la presenza di una massa neoplastica dovranno subito fare un test genetico. Si stanno per esempio rendendo progressivamente disponibili sul mercato e nella clinica oncologica i test NGS per la profilazione genetica tramite biopsia solida e anche biopsia liquida. Questi nuovi test sono in grado di analizzare anche oltre 300 mutazioni geniche in una singola analisi e di fornire dati anche sul Tumor Mutation Burden (TMB). Nei tumori rari o a sede primitiva ignota è di certo auspicabile eseguire questi test di profiling precocemente in modo da personalizzare ancora meglio il percorso di cura. Nella malattia metastatica, invece, i test andrebbero richiesti ogni qualvolta il clinico ritiene che l'esecuzione abbia un potenziale beneficio».

Se dovesse scegliere il messaggio di speranza più importante a cui porterà questo tipo di ricerche?

«È molto semplice, si potranno evitare quelle che ancora oggi sono terapie del tutto inutili, a vantaggio dei pazienti. E sarà una rivoluzione anche per ciò che concerne la prevenzione. Perché, conoscendo bene le cause genetiche di una particolare patologia, si potrà avvertire chi è a rischio di controllarsi per tempo. Potremo finalmente passare da un modello di cura, come quello di oggi, che si rivolge ai malati, a un modello che si rivolge a persone sane».

I.E.O.

L'Istituto Europeo di Oncologia, è un ospedale e casa di cura a carattere scientifico di Milano che si occupa, oltre che della cura dei tumori, della ricerca scientifica atta a migliorare le metodiche di diagnosi e di cura di ogni forma di cancro, possedendo al suo interno diversi laboratori. Fondato nel 1994, ha lo status di IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico). Annovera tra i suoi fondatori Enrico Cuccia e Umberto Veronesi.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Edoardo Tesolin

Aiom e la battaglia contro le fake news

Nonostante i diversi progetti a livello nazionale, che hanno come obiettivo quello di informare i cittadini su tematiche riguardanti il cancro, c'è ancora tanta ignoranza. Due pazienti tumorali, o loro familiari, su tre cercano, ancora, nella rete metodi "alternativi" per sconfiggere la malattia. Per fortuna, dopo la ricerca, la percentuale di coloro che si rivolgono a eventuali ciarlatani, correndo gravi rischi per la propria salute, è bassa. Dal congresso di Roma dove si è riunita la Aiom, Associazione italiana di oncologia medica, arriva un avvertimento efficace: "Attenzione alla pericolosità di alcune scelte: non esistono terapie oncologiche miracolose. È invece indispensabile seguire sempre e solo le indicazioni terapeutiche degli specialisti"; come sottolineato dal progetto di *fake news*, "tumoremaeveroche.it", lanciato dalla stessa fondazione un anno e mezzo fa proprio per sconfiggere il proliferare di false informazioni.

Fonte: ***Healtdesk***

Monitorare la chemioterapia

Un gruppo di ricercatori della *Michigan State University* è riuscito a creare un metodo che consente di monitorare la concentrazione dei farmaci chemioterapici all'interno dell'organismo. Ciò permetterà un'osservazione maggiore e più accurata durante l'andamento della terapia e permetterà di intervenire personalizzando le cure attraverso eventuali aggiustamenti. I ricercatori hanno affermato: «È un sistema non invasivo che può aiutare i medici a visualizzare quantitativamente il modo in cui il farmaco viene distribuito nel corpo. Grazie al sistema Mpi i medici potranno in futuro conoscere la quantità del farmaco che si sta indirizzando direttamente al tumore e quindi aggiustarne il dosaggio in diretta. Oppure, dall'altra parte, di fronte al rischio di tossicità potranno avere una visione del fegato, della milza e dei reni per minimizzare gli effetti collaterali. In questo modo potranno assicurare a ogni paziente una fondamentale finestra terapeutica.

Fonte: ***NanoLetters***

Usare l'intelligenza artificiale per rivoluzionare le terapie del cancro al seno

Allo stesso modo con cui gli algoritmi riescono a predire le abitudini legate allo shopping, i ricercatori li stanno usando per mappare la storia medica dei pazienti tumorali o dei soggetti a rischio al fine di prevedere l'evolversi delle patologie, di studiare l'efficacia dei farmaci e la possibilità di prevenire la formazione di eventuali tumori.

Regina Barzilay, professoressa al *Massachusetts Institute of Tecchnologies*, a cui è stato diagnosticato un cancro al seno cinque anni fa, ha deciso di dedicare le sue conoscenze per aiutare quelle persone che si trovano nella sua stessa situazione. I suoi sforzi, e quelli del suo team, hanno portato allo sviluppo di un algoritmo capace di prevedere la possibilità per il paziente di sviluppare un cancro al seno nei successivi cinque anni. Il modello usato si basa sul rilevamento di piccoli cambiamenti nei mammogrammi che potrebbero trasformarsi in tumori.

Prof.ssa Regina Barzilay

Fonte: ***The New York Times***

500 milioni all'anno per i farmaci oncologici

«Verrà rinnovato il Fondo per i farmaci oncologici per il triennio 2021-2023, sarà pari a 500 milioni di euro per ogni annualità» ha annunciato il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, prendendo la parola al XXI Congresso nazionale dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom). A questo ha aggiunto inoltre che sarà anche finanziato, nella nuova manovra economica, il Fondo per i farmaci innovativi. È previsto che anche quest'ultimo sarà pari a 500 milioni di euro annui nel triennio, sempre 2021-2023. "Non possiamo rimanere indietro nel trattamento dei pazienti oncologici e per il futuro sarà necessario incrementare tale Fondo" ha così precisato Sileri.

Fonte ***La Repubblica***

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

PARMA

Sabato 5 ottobre, presso il teatro **E. Mafigliani di Corcagnano (PR)**, è andato in scena lo spettacolo **"Intrigo a Northbridge"**, grazie alla Compagnia Teatro di Mezzo, con testo e regia di Marco Zanelli e aiuto regia di Cecilia Gabelli. L'incasso della serata è stato interamente devoluto a favore delle attività della delegazione ANVOLT di Parma. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa e al pubblico che ci ha sostenuto numeroso.

MESTRE

L'obiettivo che ci eravamo fissati per la fine del 2019 era aprire una nuova specialità all'interno del nostro Poliambulatorio di Mestre. Con enorme piacere informiamo che ce l'abbiamo fatta inaugurando l'ambulatorio di Urologia. A partire da Dicembre partiremo con il nuovo servizio di prevenzione dedicato al controllo della prostata per gli uomini e della vescica e dei reni anche per le donne. Se avete piacere di avere qualche informazione in più e/o prenotare una visita potete contattarci allo 041/3969019 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

TRIESTE

Anche quest'anno ANVOLT Trieste è scesa in Piazza Unità per il Festival della Ricerca **"TriesteNext"**, con una squadra più forte e numerosa di suoi specialisti. Dopo TriesteNext abbiamo poi ancora parlato di Intelligenza Artificiale e delle sue applicazioni per la diagnosi e per la domotica. In una conferenza, presso lo spazio Trieste Città della Conoscenza, il 6 novembre Il nostro direttore sanitario prof. Massimo Bazzocchi e l'ing. Michele Colonna hanno parlato di intelligenza artificiale nella diagnostica per immagini e delle nuove tecnologie al servizio delle disabilità, argomenti che sono stati apprezzati dal pubblico. Sempre a Trieste a dicembre parte il gruppo di sostegno per i familiari dei malati oncologici.

TRIESTE

BRESCIA

La **settima edizione di E-RUN** - Corsa podistica in Franciacorta- ha avuto luogo a inizio Settembre. Ciò che ha sempre contraddistinto la manifestazione, sin dalla prima edizione, e che ne costituisce ormai un tratto caratteristico, è la scelta di destinare in beneficenza gran parte del ricavato della manifestazione. Attivarsi in favore delle realtà del territorio, secondo un principio di sussidiarietà operante, è del resto un tratto distintivo dell'Associazione "Quelli di Erbusco", che da diverso tempo organizza questa corsa non competitiva nel cuore della Franciacorta. Quest'anno parte del ricavato è stato devoluto a favore dell'attività di ANVOLT Brescia. Un grazie sincero agli organizzatori e a tutti i partecipanti!

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Servizio Civile a rischio taglio fondi

Avv. Marco Pino

Il Servizio Civile Universale costituisce un importante istituto attivo nel nostro Paese, gestito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in particolare dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. Attraverso tale strumento, migliaia di giovani tra i 18 ed i 28 anni possono avere la possibilità di fare una importante esperienza formativa in diversi ambiti e settori, contribuendo non solamente alla propria formazione e crescita personale, bensì anche a rendere un servizio socialmente utile. Purtroppo le ultime notizie relative alla approvazione della Legge di Bilancio indicano che nello schema della medesima legge è prevista una riduzione di circa il 70% dei fondi destinati al Servizio Civile. In particolare si passerebbe da 139 milioni di euro previsti per il 2020, a 99 milioni per il 2021, fino ad arrivare infine a 106 milioni per il 2022; si badi che nel 2018 le risorse stanziate erano pari a ben 300 milioni di euro. E' evidente dunque - se tali tagli verranno confermati - che l'investimento del Governo sul Servizio Civile sarà drasticamente ridotto e conseguentemente anche il numero dei volontari – attualmente circa 53 mila – verrà quasi dimezzato. Ciò significa che migliaia di giovani non potranno accedere a questa esperienza, che spesso peraltro costituisce un momento importante di orientamento e di maturazione nelle proprie future scelte di vita. Anche il mondo degli enti non profit verrà gravemente danneggiato da tale contrazione, poiché a tantissime organizzazioni di volontariato verrà a mancare il prezioso apporto di tali risorse umane e pertanto sarà ancora più difficile erogare servizi di assistenza e di aiuto come invece avviene oggi. Diversi enti del terzo settore si sono infatti mobilitati per chiedere alle forze politiche una maggiore consapevolezza su un tema non certo secondario e che rischia di avere forti ripercussioni sociali. Peraltro la paventata riduzione dei fondi non sembra essere accompagnata da una opportuna applicazione delle procedure di controllo sulla effettiva esecuzione dei progetti di Servizio Civile e pertanto continueranno a permanere numerosi gli episodi di malagestione delle risorse pubbliche, con evidente spreco di denaro a danno di tutta la collettività e di chi si impegna veramente per raggiungere gli obiettivi del Servizio Civile e farne una esperienza realmente efficace e densa di significato.
Ci si augura pertanto che il Governo possa criticamente rivedere lo schema di distribuzione dei fondi e dedicare tutta l'attenzione e le risorse necessarie a consentire che a sempre più giovani possano divenire volontari al servizio di tutti.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 – tel.: 02 6884053 – fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 – tel.: 02 66823761 – fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi – tel.: 02 64442151 – fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S.cod.Fil. 02785 cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c.c.postale 28903201

AGRIGENTO
Via M. Cimarra, 40/a Tel.: 0922 815800
sede opera tiva: S iculiana: via Roma 3 Tel.: 0922 815800
IT 11 C 02 008 01619 000105213637 Ag: UNICREDIT

60125 ANCONA
Via Marini 21 – Tel.:071 54411 – Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 – Fax 035 248815
IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055
Ag: Banca Popolare di Bergamo – Fil. Piazza Pontida

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B – Tel. 0471 918903 – Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 – Tel. 030 45425 –Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 – Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 – Tel.: 0733 773900 – Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 – Tel.: 0171 698981 – Fax: 0171 634529
IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a – Tel. 0721/ 827599 – Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FilL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 – Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 92 M 01030 13004 000061219284 c/o M.P.S Ag. 2

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 – Tel.: 010 265999 – Fax: 010 265972
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 (Ag. M.p.s.)

26900 LODI
Viale Milano, 71 – Tel.: 0371 412001 – Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 – Tel.: 041 976604 –Fax: 041 976596
IBAN IT53R 010 05020450 0000 0001586 c/o NAZ. LAVORO

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 – Tel. 02 66823761 – Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac –Tel. 0321 30220 – Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 – Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 O 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 – Tel.: 091 331954 – Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a – Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 – Tel.0544 39465 – Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28–Tel.: 06 8171144–Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 – Tel. 011 6967799 – Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 – Tel. 0461 232036 – Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 – Tel. 040 416636 – Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 – Tel. 0432 400965 – Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 – Tel. / Fax 0332 235625
IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 UBI Banca

37134 VERONA
Via Legnago, 31– Tel. 045 583908 – Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 – Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 – Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 – Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Verga 3/6 – Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201